



TECNICI

Amministrazione, Finanza &
Marketing
Diurno e Serale
Sistemi Informativi Aziendali

LICEI

Linguistico – Scientifico
Scientifico Progettuale
Scienze Umane
Scienze Umane Economico Sociale

PROFESSIONALI

Manutenzione e Assistenza Tecnica
Diurno e Serale
Servizi Commerciali



Viale G. Marconi n.41 – 25018 MONTICHIARI (BS) – www.donmilanimontichiari.edu.it
Tel. 030.961410 – Fax: 030.9962216 – C.F. e P.I. 85001690172
E-mail: bsis01200q@pec.istruzione.it – bsis01200q@istruzione.it – dirigente@donmilanimontichiari.edu.it

P.I. (P.A.I.) Piano per l'Inclusione Anno scolastico 2022/2023

Il presente Piano d'Inclusione è elaborato dai membri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e portato all'approvazione del Collegio Docenti, alla luce del D.M. del 27/12/2012, e contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento/inclusione, ottimale, degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (di seguito B.E.S.) nell'ISS Don Milani di Montichiari.



*Direttiva Ministeriale 27/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013
Nota 27/06/2013; Indicazioni MIUR 22/11/2013
Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66*

Il **Piano Annuale per l'Inclusione**, rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto ed è volto a:

- favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, definendo pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale;
- adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche innovative
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, asl, provincia, regione, enti di formazione);
- definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- delineare prassi condivise di carattere amministrativo e burocratico (documentazione necessaria), comunicativo e relazionale (prima conoscenza), educativo–didattico (assegnazione, accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe).

PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa vigente delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà, estendendo il campo di intervento e di responsabilità della comunità educante all'intera area dei bisogni educativi speciali (BES).

- Artt. 3, 33, 34 della Costituzione italiana
- Legge 517/77
- Legge 104/92
- DPR 24/02/1994
- T.U. 297/1994
- Legge 53/2003
- Legge n. 59/2004
- Nota M.I.U.R. prot. n. 4274 del 4 agosto 2009 (Linee guida integrazione)
- Legge 170/2010
- Linee guida DSA del 2011
- D.M. 27 dicembre 2012
- Delibera Reg. Toscana n. 1159 del 17/12/2012
- Nota prot. 1551 del 27 giugno 2013
- C.M. n.8 del 6 marzo 2013
- C.M del 20 settembre 2013
- Indicazioni MIUR 22/11/2013
- C.M. 4233 del 19 febbraio 2014
- Legge 107 DEL 13 luglio 2015, commi 180 e 181, lettera C
- D.lgs n. 62/2017 articoli 20, 21 e 22
- D.lgs n. 66/2017
- D.L.7 agosto 2019 n. 96
- Decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182
- nota n. 40/2021
- 20 gennaio 2022 Linea guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)
- Nota n. 381 del 4 marzo 2022
- O.M. n. 45 del 09/03/2022 (modalità di svolgimento dell'esame per studenti D.A. e D.S.A.)

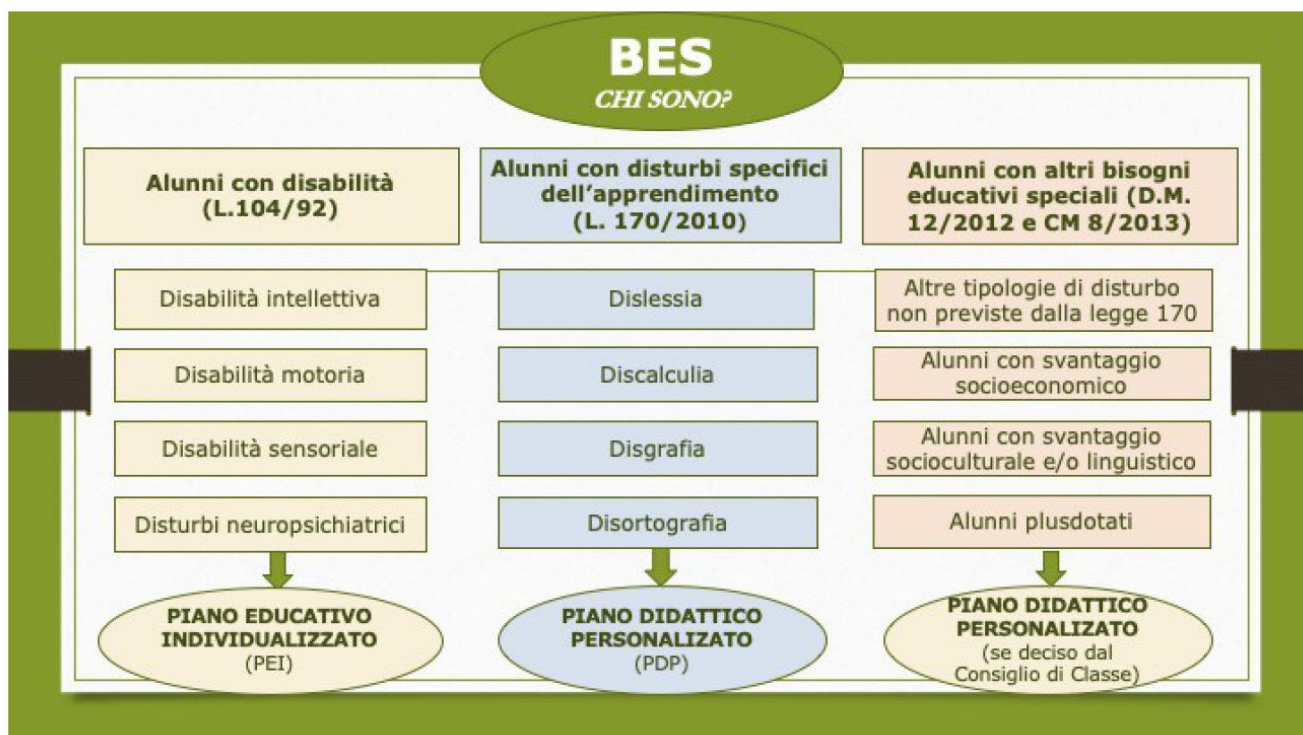
PIANO PER L'INCLUSIONE - PI (EX PAI)

- Anno scolastico 2022-2023 (consuntivo)
- Anno scolastico 2023/2024 (Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno)

L'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni formativi e si concretizza attraverso strategie educative e didattiche dirette allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nella prospettiva della migliore qualità di vita. Il Piano per l'Inclusione è lo strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole per assicurare il successo formativo di ogni allievo.

L'inclusione costituisce impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica. La scuola nel suo dialogo inclusivo valorizza le differenze e coinvolge i diversi attori, pubblici e privati (famiglie, enti, ASL, associazioni...), nel processo educativo. È un compito che necessita di continue revisioni, giacché i bisogni e le risorse mutano in continuazione. Ai fini della programmazione e della progettazione, **il decreto n. 66/2017 (art.8) prevede che ciascuna scuola predisponga il PI (Piano per l'Inclusione)**, ossia il principale documento programmatico in materia, **con il quale sono definite le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica**. Analizzare il contesto ove si opera permette la progettazione di percorsi e di azioni educative attente al singolo e, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, l'aumento del capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo. Con il D.Lgs. n. 66/2017 trovano riconoscimento legislativo le anticipazioni contenute nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 avente ad oggetto "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", la quale introduceva nelle scuole le categorie dell'inclusività, invitando i collegi dei docenti alla costruzione del Piano Annuale per l'Inclusività.

❖ ALUNNI con B.E.S.



➤ Alunni Diversamente Abili L.104/92

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio

- 1. Certificazione di handicap.** All'individuazione dell'alunno, come soggetto con accertate condizioni di disabilità, ai fini dell'inclusione scolastica provvede la Commissione Medico-Legale dell'Azienda ASL tramite apposita Certificazione per l'Integrazione Scolastica, sulla base di una relazione clinica aggiornata redatta dal clinico referente delle UU.OO.NPIA delle Aziende USL e successivamente presentata all'INPS che ne dà riscontro entro e non oltre trenta giorni (D.L.7 agosto 2019 n. 96).
- 2. Diagnosi funzionale (DF).** La diagnosi funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno; tale descrizione si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo. Alla sua stesura provvedono i competenti servizi ASL.
- 3. Profilo di Funzionamento (PF).** Dopo l'entrata in vigore del D.lgs. n. 66/2017, sostituisce, ricomprendendoli, la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale. Il PF è redatto dopo l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, sulla base dei criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Il Profilo di funzionamento è redatto da una unità di valutazione multidisciplinare, nell'ambito del SSN. Il P.F. definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica che non erano in precedenza riconosciute alla diagnosi funzionale e al profilo dinamico funzionale.
- 4. Progetto individuale** (art. 14, comma 2, L.n. 328/2000). Il Progetto Individuale costituisce uno degli strumenti per realizzare la piena integrazione delle persone con disabilità nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro. E' redatto dal competente Ente locale (Servizi Sociali) d'intesa con l'Azienda Sanitaria Locale sulla base del Profilo di Funzionamento. **Tale Progetto viene attivato su esplicita richiesta dei genitori dell'alunno/a disabile.** Le prestazioni, i servizi e le misure, in esso previste, sono definite anche con la partecipazione di un rappresentante dell'istituzione scolastica interessata oltre ai genitori medesimi e i Servizi Sociali territoriali.
- 5. Piano Educativo Individualizzato (PEI)** (decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182). Il PEI è predisposto per ogni alunno in accertata condizione di disabilità (L.104/92) ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica. Il PEI è redatto, ai sensi del comma 5 art. 12 L. n. 104 del 1992 ed è stilato ed approvato dal GLO (Gruppo di Lavoro Operativo). Con il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 sono state definite le nuove modalità per l'inclusione e diffusi i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche. L'adozione del nuovo strumento e delle correlate linee guida. In particolare, il nuovo PEI, basato sull'ICF, rafforza il principio della presa in carico dello studente o della studentessa da parte di tutta la comunità scolastica. Il nuovo PEI è costruito su quattro assi, di cui saranno poi osservati gli esiti:
 - Dimensione della Socializzazione e dell'Interazione;
 - Dimensione della Comunicazione e del Linguaggio;
 - Dimensione dell'Autonomia e dell'Orientamento;
 - Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento.

Il PEI "è redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre" (D.L.7 agosto 2019 n. 96). Nel PEI vengono definite le programmazioni personalizzate delle singole discipline e se queste avranno, in virtù delle condizioni dell'alunno carattere di EQUIPOLLENZA o non EQUIPOLLENZA. Con la nota n. 40/2021, il Ministero ha chiarito che il nuovo PEI deve essere adottato *universalmente* dall'a.s. 2021/22

L'IIS Don Milani di Montichiari (BS) adotta dall' a.s. 2022/23 **il nuovo Modulo P.E.I come indicato e contenuto nel Decreto Interministeriale n° 182/20 . Lo adotterà in maniera**

sperimentale mancando ad oggi un elemento essenziale per la sua piena attuazione e relativa progettuale il Profilo di Funzionamento.

GLO (Gruppo di Lavoro Operativo).

All'inizio dell'anno scolastico il Dirigente Scolastico con proprio Decreto definisce la composizione del GLO. Il GLO è presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato.

Il GLO è composto da:

- Il Dirigente Scolastico o suo delegato, che lo presiede;
- La/le Funzione/i Strumentale Inclusionione;
- Il Consiglio di Classe interessato;
- I genitori /tutore- i/ degli alunni interessati;
- Rappresentante dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria Locale;
- Figure Professionali Specifiche Interne o esterne alla scuola che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità (laddove presenti);
- Gli studenti interessati.

Nelle scuola secondaria di secondo grado, leggiamo nel decreto 66/2017, è assicurata la partecipazione attiva delle studentesse e degli studenti con disabilità al GLO. La disposizione potrebbe comunque essere disattesa o applicata gradualmente, alla luce del fatto che lo studente potrebbe non essere pronto e/o potrebbe rifiutarsi. Pertanto, nelle Linee Guida si suggerisce quanto segue:

- *la partecipazione degli studenti può essere garantita anche considerando un percorso di autonomia e responsabilizzazione da sviluppare gradualmente, stimolando la consapevolezza, nella massima misura possibile, del diritto di autodeterminazione.*
- *in caso di rifiuto a partecipare all'incontro per fattori personali o per altre motivazioni, sarebbe opportuno trovare altre modalità di coinvolgimento, considerando la prospettiva di autonomia della vita adulta e il principio di autodeterminazione definito dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità che sancisce: «Il rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale – compresa la libertà di compiere le proprie scelte – e l'indipendenza delle persone*

➤ **Nuovo PEI (D. Interministeriale n°182/20)**

Il nuovo modello nazionale del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)

Il Ministero dell'Istruzione ha messo a punto il nuovo modello nazionale del Piano Educativo Individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità, corredato da apposite Linee Guida. Il PEI viene redatto dal GLO – il Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione – e racchiude la progettazione individualizzata di ciascuno studente con disabilità per garantirne l'inclusione scolastica.

Il recente *Decreto interministeriale n. 182 del 2020* ha definito le modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno previste dal *Decreto legislativo n. 66 del 2017* e i modelli di **Piano Educativo Individualizzato**.

Il nuovo PEI dovrà essere adottato nel prossimo anno scolastico e utilizzato già per il cosiddetto PEI provvisorio da predisporre, per i neo iscritti, entro il 30 giugno 2021.

A cosa serve il PEI?

Il PEI è il documento che guida la presa in carico dell'alunno con disabilità da parte di tutta la comunità scolastica. Il PEI esplicita le modalità di sostegno didattico – compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe – le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, gli eventuali interventi di assistenza igienica e di base, la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

Il PEI viene redatto dal **Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione** coinvolgendo l'intero team dei docenti di classe, le famiglie e gli operatori sanitari.

All'interno del GLO è assicurata la **partecipazione attiva degli studenti** con disabilità ai fini dell'inclusione scolastica e nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Le caratteristiche del nuovo PEI

Per la redazione del PEI, si tiene conto dell'**accertamento della condizione di disabilità in età**

evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

Nell'ottica di conseguire il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Come prescrive la Legge n. 104 del 1992, il PEI è costruito su quattro assi:

Dimensione della Socializzazione e dell'Interazione

Dimensione della Comunicazione e del Linguaggio

Dimensione dell'Autonomia e dell'Orientamento

Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento

Per ciascuna delle dimensioni sono da individuare:

obiettivi ed esiti attesi; interventi didattici e metodologici;
articolati in attività, strategie e strumenti

Il PEI è soggetto a verifiche periodiche in corso d'anno per **accertare il raggiungimento degli obiettivi** e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Al termine dell'anno scolastico, è prevista la Verifica conclusiva degli esiti rispetto all'efficacia degli interventi descritti.

Personalizzazione - Equipollenza e Modalità di verifica degli obiettivi Didattico-Educativi

In questo campo si definiscono e si indicano le **personalizzazioni delle modalità di verifica** rispetto a quelle adottate nella classe e utilizzate per tutte le discipline:

In relazione agli obiettivi didattici e ai relativi criteri di valutazione per ogni disciplina, nella **progettazione** si devono considerare **due possibilità**:

1. **Obiettivi** didattici nettamente diversi da quelli disciplinari della classe, per cui le consuete modalità di verifica risultano di difficile applicazione. In questo caso, gli obiettivi disciplinari sono probabilmente strettamente legati a quelli educativi definiti nella sezione 5, dove è previsto, per ciascun obiettivo, un campo dedicato alla *Verifica*, ossia "metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti".
2. **Obiettivi** didattici analoghi o comunque riconducibili a quelli della classe, da valutare però considerando le difficoltà derivanti dalla condizione di disabilità, soprattutto rispetto ai processi di esposizione o produzione. In questo caso, la valutazione degli apprendimenti è molto importante per le conseguenze che può avere riguardo alla validità del percorso scolastico ai fini del conseguimento del diploma. Pertanto, è quanto mai necessario chiarire dettagliatamente anche le modalità di verifica, oltre che gli obiettivi e i criteri di valutazione propri delle singole discipline.

Riguardo alle **modalità di verifica**, nelle Linee Guida si sottolinea quanto segue:

- Le verifiche devono fondarsi su un criterio di equità, in modo che la valutazione globale degli apprendimenti disciplinari non sia compromessa da eventuali barriere legate a metodi (didattici) e strumenti inadeguati;
- Gli interventi di personalizzazione, in riferimento all'attribuzione di voti numerici, non devono penalizzare o discriminare lo studente, se l'esito atteso è stato raggiunto o se la prova risulta equipollente a quella della classe.

Primo obiettivo delle **personalizzazioni per la somministrazione e lo svolgimento della prova** deve essere quello di garantire l'accessibilità e la fruibilità, in particolare se prevedono attività legate alla letto-scrittura, aspetto questo che rientra nella progettazione del contesto inclusivo.

A titolo esemplificativo, il Ministero ricorda le personalizzazioni più comuni:

- *possibilità di assegnare tempi più lunghi tutte le volte che è richiesto dalle condizioni funzionali o di contesto;*
- *riduzione per numero o dimensioni delle verifiche proposte, se non è possibile assegnare tempi aggiuntivi;*

- *adattamento della tipologia di prova: colloquio orale anziché prova scritta, a domande chiuse anziché aperte, verifiche strutturate (domande a risposta multipla, vero/falso, testo a completamento etc.) o semi strutturate etc.;*
- *ricorso a interventi di assistenza o supporto di vario tipo, più o meno determinanti per l'esito della prestazione, secondo i casi;*
- *uso di strumenti compensativi, nel senso più ampio del termine e comprendendo quindi tutto quello che può servire per ridurre le difficoltà esecutive di vario tipo connesse alla disabilità, comprese quelle di memorizzazione, organizzazione ed espressione dei contenuti e delle competenze da verificare;*
- *sistemi di compensazione tra modalità diverse di verifica, in particolare tra scritto e orale, tra una prova strutturata e non strutturata etc., assicurandosi che un'eventuale difficoltà di svolgimento non scaturisca dalla mancata comprensione delle consegne e/o da difficoltà nell'applicazione di procedure.*

Tipologia di Percorso Didattico-educativo realizzabile:

- 1) **Uguale a quello seguito dalla classe;**
- 2) **Equipollente rispetto a quello seguito dalla classe;**
- 3) **Non Equipollente rispetto a quello seguito dalla classe.**

Modalità di verifica rispetto al percorso svolto.

- 1) **Uguale a quello seguito dalla classe:** Per gli alunni che seguono questo tipo di percorso Didattico si prevedono : interrogazioni programmate, condivisione preliminare con il Docente di sostegno dei contenuti delle verifiche e dei mezzi compensativi (formulari-mappe ecc)
- 2) **Equipollente rispetto a quello seguito dalla classe:**
Per gli alunni che svolgono un percorso didattico EQUIPOLLENTE, definito tale nella programmazione personalizzata della disciplina, le prove di verifica, orali o scritte, che si svolgeranno durante l'anno scolastico saranno prove EQUIPOLLENTI (personalizzazione nei tempi, contenuti, modalità, valutazione):
 - a. **Verifiche programmate:** non più di **due a settimana a settimane alterne** (una settimana vengono effettuate le verifiche la settimana successiva no) anche non coincidenti, nei tempi , con quelle della classe.
Questa scansione temporale consentirà a l 'alunno disabile di avere il tempo necessario per la preparazione della prova, tempi maggiori perché legati a specifiche necessità derivanti dalla certificazione.
 - b. **Contenuti essenziali**, frutto della verifica, in virtù del percorso didattico personalizzato (equipollente), che l'alunno/a svolge, per il raggiungimento degli obiettivi. I contenuti frutto della prova di verifica saranno definiti insieme tra docente curricolare e di sostegno in virtù del ruolo di contitolarità che entrambi assumono rispetto all'intera classe e dello specifico ruolo di ciascuno
 - c. **Modalità:** orali e scritte, solo orali o/e solo scritte, questionario risposte aperte o chiuse, vero falso. Utilizzo di mezzi compensativi: appunti, schemi, mappe, formulari, strumenti (calcolatrice ecc) Presenza del Docente di sostegno ecc.
- 3) **Non Equipollente rispetto a quello della classe:** Percorso non equipollente in tutte le discipline o in parte di esse. Gli Obiettivi, i contenuti e le modalità di verifica (che dovranno sempre essere effettuate) saranno definiti in sede di progettazione del P.E.I. Per tutte le discipline anche per gli alunni disabili in situazione di gravità.

Valutazione:

Per la valutazione degli alunni disabili con percorso didattico equipollente e non equipollente, si fa riferimento alle procedure presenti del PI (Piano d'Inclusione).

ALUNNI DSA (DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO) (L.170/10)

Che cosa sono i disturbi specifici di apprendimento

Con il termine **DSA si identificano quei disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale.** Essi infatti interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici. Sulla base del deficit funzionale vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

- **dislessia**, cioè disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo);
- **disortografia**, cioè disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica);
- **disgrafia**, cioè disturbo nella grafia (intesa come abilità grafo-motoria);
- **discalculia**, cioè disturbo nelle abilità di numero e di calcolo (intese come capacità di comprendere e operare con numeri).

Le disfunzioni neurobiologiche alla base dei disturbi interferiscono con il normale processo di acquisizione della lettura, della scrittura e del calcolo. I fattori ambientali - rappresentati dalla scuola, dall'ambiente familiare e dal contesto sociale - si intrecciano con quelli neurobiologici e contribuiscono a determinare il fenotipo del disturbo e un maggiore o minore disadattamento. Il DSA è un disturbo cronico, la cui espressività si modifica in relazione all'età e alle richieste ambientali: si manifesta cioè con caratteristiche diverse nel corso dell'età evolutiva e delle fasi di apprendimento scolastico. **Una caratteristica rilevante nei DSA è la comorbilità.** È frequente infatti accertare la compresenza nello stesso soggetto di più disturbi specifici dell'apprendimento o la compresenza di altri disturbi neuropsicologici (come l'ADHD, disturbo dell'attenzione con iperattività) e psicopatologici (ansia, depressione e disturbi della condotta). I DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo, modificabile attraverso interventi mirati. Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, lo studente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti. Inoltre (e ciò non è affatto irrilevante per la didattica), gli alunni con DSA sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo. A questo si ispira la Legge 170/2010 quando insiste più volte sul tema della **didattica individualizzata e personalizzata** come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA. La Legge 170/2010 richiama inoltre le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire «l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere». Il Protocollo, secondo quanto stabilito dalle Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento (testo del DDL approvato in sede deliberante dalla Commissione Cultura del Senato il 19/05/2009 e DPR 122 del 22/06/2009, art. 10 "valutazione degli alunni con DSA), tenuto conto della nuova legge sui disturbi specifici di apprendimento (Legge 8 ottobre 2010 n. 170) e, delle Linee Guida allegate al DM n. 5669/2011, è volto nei soggetti con DSA a: integrazione sociale e culturale; dare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità.

- ❖ **Agli alunni DSA è riconosciuta la riduzione dei 30% del carico di lavoro. Tale riduzione andrà specificata all'inizio dell'anno scolastico nelle programmazioni.**

NOTE:

1. La **didattica individualizzata** consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente. (D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011)
2. La **didattica personalizzata**, invece, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie

didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo. La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno e lo studente con DSA, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. (D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011)

Altri Alunni con B.E.S.

(direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 - circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013)

➤ **ALUNNI CON DEFICIT DA DISTURBO DELL'ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITA' (ADHD)**

Un discorso particolare si deve fare a proposito di alunni e studenti con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder), corrispondente all'acronimo che si usava per l'Italiano di D.D.A.I. – Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività. L'ADHD si può riscontrare anche spesso associato ad un DSA o ad altre problematiche, ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei. Si è stimato che il disturbo, in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico, è presente in circa l'1% della popolazione scolastica, cioè quasi 80.000 alunni (fonte I.S.S). Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc. In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave – anche per la comorbilità con altre patologie – richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92. Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo. Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento.

➤ **ALUNNI CON FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE**

Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), ma anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83) e specifiche differenziazioni - qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170 - richiedono particolare considerazione. Si può stimare che questi casi si aggirino intorno al 2,5% dell'intera popolazione scolastica, cioè circa 200.000 alunni. Si tratta di alunni il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre ed anche in questi casi un'importanza fondamentale.

➤ **ALUNNI SORDI (Disabilità invisibile)**

Le disabilità sensoriali rappresentano un universo complesso, capace di “sfidare” l'agire didattico di insegnanti ed educatori a ripensarsi, a costruire nuovi linguaggi, metodologie di lavoro, strumenti e strategie. La presenza in classe di alunni sordi sollecita un'importante riflessione circa le risorse e le modalità da attivare per rendere i contesti scolastici inclusivi

La sordità è una disabilità “invisibile”, non è cioè evidente al primo sguardo e, quando la disabilità è solo sensoriale e non intellettiva, è facile compiere degli errori, rendendo inconsapevolmente più difficile l'apprendimento al ragazzo sordo.

➤ ALUNNI ADOTTATI

La scuola è un'esperienza importantissima nella vita di ogni minore adottato, riveste sicuramente una grande importanza nel determinare la qualità del suo inserimento nel nuovo contesto sociale: rappresenta il primo luogo di socializzazione successivo a quello protettivo del mondo familiare. La ricchezza delle dinamiche relazionali che ha modo di sperimentare con i pari e i docenti fanno della scuola un luogo di grande significatività nella sua formazione psichica, affettiva e cognitiva. Si ritiene fondamentale incrementare una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace, al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.

➤ ALUNNI NON MADRELINGUA

L'accoglienza degli alunni non madrelingua comprende tra le sue principali azioni l'alfabetizzazione degli studenti non italofoni neoarrivati o provenienti da ambienti linguistico-culturali poco integrati. I corsi di alfabetizzazione rappresentano il primo e principale luogo di accoglienza per tali studenti, non solo perché essi offrono l'occasione di colmare un importante *gap* linguistico, ma anche perché costituiscono, nel difficile percorso di integrazione, un luogo privilegiato, capace di raccogliere bisogni e difficoltà derivanti dall'inserimento in un sistema che presenta modelli spesso molto diversi da quello di provenienza.

Acquisire gli strumenti linguistici e culturali per affrontare il percorso di studi scelto, costituisce quindi un passo fondamentale per integrarsi all'interno del gruppo classe e per entrare in relazione con i docenti, ma soprattutto promuove la formazione di conoscenze ed atteggiamenti che inducono a stabilire rapporti dinamici tra le culture, rivelandosi fondamentale per tutti gli studenti.

Il progetto di accoglienza è in via di organizzazione ed è volto a consolidare un piano di intervento con iniziative mirate efficaci e condivise.

➤ ALUNNI UCRAINI

**ACCOGLIENZA SCOLASTICA
DEGLI ALUNNI UCRAINI**

**Шкільний прийом
українських учнів
Shkil'nyu pryom ukrayins'kykh uchniv**

❖ Con Nota n. 381 del 4 marzo 2022 il Ministero dell'Istruzione ha inviato a tutte le istituzioni scolastiche le prime indicazioni e le prime risorse per garantire il diritto allo studio degli studenti ucraini in fuga dal loro paese per la guerra in atto. Le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione sono chiamate, pertanto, ad esercitare il massimo impegno per accogliere gli esuli ucraini in età scolare, dando loro tutto il sostegno e l'accompagnamento necessario.

In applicazione delle predette disposizioni, le istituzioni scolastiche e gli Uffici scolastici regionali sono impegnate a realizzare l'integrazione scolastica degli studenti in fuga dalla guerra, assicurando l'inserimento il più possibile vicino ai luoghi presso cui questi ultimi trovano asilo. Considerato che la barriera linguistica costituisce il primo ostacolo all'azione educativa che la scuola è chiamata a svolgere, in particolare nella fase di accoglienza e socializzazione, il personale scolastico potrà essere affiancato da mediatori linguistici e culturali che favoriscano l'interazione e la comunicazione interpersonale.

In particolare l'IIS Don Milani di Montichiari (BS) mette in evidenza, come ha sempre fatto nella

gestione delle fasi di emergenza: di tenere conto della particolare condizione di fragilità, di ciascuno degli alunni accolti, determinata dallo sradicamento dalle proprie comunità e, in più di un caso, dall'allontanamento da uno o entrambi i genitori.

➤ **ALUNNI PLUSDOTATI (gifted)** -Plusdotazione e didattica dei talenti:

Finora la scuola si è occupata principalmente di didattica per alunni BES: sono ormai assodati i protocolli per l'individuazione e l'inclusione degli alunni con bisogni educativi, nonché per una didattica individualizzata. Molto recentemente, tuttavia, è stata introdotta un'altra tipologia di alunno con bisogni educativi speciali, già da tempo riconosciuta e "gestita" nei Paesi del Nord Europa, e che piano piano sta ottenendo l'attenzione anche dei pedagogisti e degli psicologi italiani. Si tratta degli alunni cosiddetti "gifted", cioè plusdotati: alunni con potenzialità sopra la media, un alto quoziente intellettivo, curiosità spiccata per uno o più argomenti. Sono alunni che talvolta riescono a dimostrare il loro talento, e vengono a tutti gli effetti considerati delle eccellenze, tuttavia, molto più di frequente, hanno un potenziale nascosto, non manifesto, e dunque non ottengono risultati ottimi, ma al contrario possono dimostrare difficoltà nel seguire le lezioni, nello svolgere compiti assegnati e nel mantenere un comportamento corretto in classe. Nel prossimo autunno usciranno le linee guida del MIUR per riconoscere e gestire questi alunni, ed è opportuno che la scuola si adoperi (attraverso l'organizzazione di un protocollo ad hoc) per occuparsi di loro, che necessitano di un sostegno specifico e di una didattica quanto più possibile personalizzata, affinché possano sviluppare e dimostrare i loro talenti senza sentirsi "emarginati" o "enfaticizzati" e, cosa ancora più importante, possano affrontare serenamente il percorso scolastico e quindi la propria vita adulta.

ALUNNI IMPEDITI A FREQUENTARE

➤ **SCUOLA IN OSPEDALE**

La scuola in ospedale rappresenta un'offerta formativa decisamente peculiare, per destinatari (alunni ospedalizzati) e modalità di erogazione. Oggi è diffusa in tutti gli ordini e gradi di scuola e nei principali ospedali del territorio regionale, in cui operano docenti che hanno il compito di accompagnare il percorso formativo. Tale intervento è volto ad assicurare agli alunni ricoverati pari opportunità, mettendoli in condizione di proseguire lo sviluppo di capacità e competenze al fine di facilitare il loro reinserimento nella scuola di appartenenza al termine del ricovero ospedaliero e di prevenire eventuali situazioni di dispersione scolastica. Adozione Protocollo Scuola Polo "Liceo Statale Maffeo Vegio" di Lodi Scuola polo regionale per la Lombardia per l'Istruzione ospedaliera e domiciliare.

➤ **ISTRUZIONE DOMICILIARE (ID)**

- L'Istruzione domiciliare si propone di garantire il diritto all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti e delle studentesse **colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni**, anche se non continuativi, durante l'anno scolastico.
- L'istruzione domiciliare trova il suo presupposto nel principio costituzionale del diritto allo studio da garantire a tutti gli alunni (Art.34 La scuola è aperta a tutti ...).

I principi dell'Istruzione Domiciliare:

- ha l'obiettivo di fornire una doverosa offerta formativa indirizzata a ragazze/i che si trovano in condizioni psicofisiche che impediscono una normale frequenza scolastica;
- ha l'obiettivo di ridurre la dispersione scolastica sia nel periodo di obbligo scolastico che formativo;
- ha carattere di temporaneità, una durata limitata nel tempo, con pause temporali;
- viene attivato dopo aver sperimentato le altre possibilità concesse dall'autonomia scolastica, come

la redazione di un PDP ad hoc (anche con momentanea personalizzazione oraria), sempre con un limite temporaneo stabilito.

Si ricorda che, purché documentati e certificati, **tutti i periodi di attività svolti in Istruzione domiciliare concorrono alla validità dell'anno scolastico** (D.P.R: 22 giugno 2009 n. 122).

Quando si attiva

- L'istruzione Domiciliare si attiva SOLTANTO su richiesta della famiglia o dell'alunno/a se maggiorenne, supportata dalla certificazione rilasciata dal medico ospedaliero (C.M. n. 149 del 10/10/2001) o comunque dai servizi sanitari nazionali (escluso, pertanto, il medico di famiglia e un professionista privato);
- può essere attivata entro 30 gg. dalla fine dell'anno scolastico.

Come si attiva

- Il Dirigente, ricevuta la richiesta della famiglia o dell'alunna/o se maggiorenne e la certificazione sanitaria, convoca un Cdc straordinario nel quale si elabora il Progetto di Istruzione domiciliare, seguendo quanto indicato dalla normativa, in accordo con la famiglia e con il contributo del Referente della scuola per questo ambito.
- Nel corso del progetto, ci potranno essere dei momenti di condivisione tra tutti i soggetti partecipi all'attività.
- A conclusione del progetto, i docenti che lo hanno svolto, rilasciano una relazione che sarà condivisa con tutto il Cdc dell'alunna/o.
- Tutti i docenti partecipi del progetto, anche se non appartenenti al Cdc, sono tenuti a presenziare allo scrutinio finale dell'alunno/a. In questa sede, il Cdc valuterà il percorso svolto, con il passaggio o meno alla classe successiva.

➤ ISTRUZIONE DOMICILIARE e DISABILITA'

L'istruzione domiciliare non rappresenta un ampliamento dell'offerta formativa prevista dalla Legge 104/92 rivolta agli alunni disabili. Gli interventi domiciliari per gli alunni disabili devono ritenersi opportunità ridotte rispetto all'offerta formativa usufruibile in classe con il gruppo di pari e con tutti i docenti di riferimento (curricolari e di sostegno). Questo non toglie che in casi eccezionali, gli alunni che usufruiscono dei benefici della legge-quadro 104, per il quale è stato attivato il P.E.I., ed è stato assegnato un eventuale docente di sostegno, possono richiedere temporanei interventi domiciliari, a causa della disabilità documentata e certificata presso la scuola. Tale fattispecie non può rientrare nell'esercizio dell'Istruzione domiciliare, ma rientra nella flessibilità del piano educativo individualizzato PEI previsto per tali alunni.

L'attivazione dell'Istruzione domiciliare può comunque essere richiesta, per un periodo limitato di tempo, qualora l'alunno disabile, invece, incorra in una patologia aggiuntiva alla propria disabilità e che impedisca la frequenza scolastica e implichino, necessariamente, l'assegnazione di ulteriori risorse a quelle già previste dalla Legge 104/92.

➤ ISTRUZIONE PARENTALE

La scuola è aperta a tutti: lo dice espressamente l'articolo 34 della Costituzione.

Un'alternativa alla frequenza delle aule scolastiche è rappresentata infatti dall'istruzione parentale conosciuta anche come scuola familiare, paterna o indicata con i termini anglosassoni quali: homeschooling o home education. Tutte queste espressioni indicano la scelta della famiglia di provvedere direttamente all'educazione dei figli.

Come si attiva

La famiglia presenta alla Dirigenza una comunicazione annuale di volersi avvalere dell'istruzione parentale. Contestualmente, la Dirigenza potrebbe richiedere il progetto di istruzione parentale che la famiglia intende portare avanti.

A controllare la validità del progetto non è competente soltanto il dirigente della scuola, ma anche il sindaco, <https://www.miur.gov.it/istruzione-parentale>. Questo per evitare una possibile evasione dell'obbligo d'istruzione.

Gli alunni in istruzione parentale sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva presso un'istituzione scolastica, fino all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione.

Nel IIS DON MILANI DI Montichiari (BS) è sede per gli esami di IDONEITÀ'.

- La famiglia presenterà la domanda per l'ammissione all'esame di idoneità e contestualmente, il progetto didattico svolto.
- Il Candidato è associato dalla Dirigenza ad un CdC e alla corrispondente Commissione esaminatrice. La Commissione provvederà alla disamina delle programmazioni presentate; la conformità di tali programmazioni ai curricoli ordinamentali è condizione indispensabile per l'ammissione agli esami.
- I candidati sostengono gli esami di idoneità su tutte le discipline previste dal piano di studi dell'anno o degli anni per i quali non siano in possesso della promozione.
- Gli esami sono volti ad accertare, attraverso prove scritte, grafiche, scritto-grafiche, pratiche e orali, la preparazione dei candidati nelle discipline oggetto di verifica.
- Il candidato che sostiene esami di idoneità relativi a più anni svolge prove idonee ad accertare la sua preparazione in relazione alla programmazione relativa a ciascun anno di corso; la valutazione delle prove deve essere distinta per ciascun anno.

➤ FAR SCUOLA, MA NON A SCUOLA

Gli alunni possono presentare problematiche di salute tali da impedirli nella frequenza scolastica, ma con modalità che non rientrano nel protocollo di istruzione domiciliare e/o ospedaliera. Si tratta, ad esempio, di alunni che **manifestano improvvisi attacchi di panico o fobie** che non consentono loro di uscire di casa; alunni con **problemi alimentari** o di **dipendenza da sostanze**, a volte ricoverati in strutture specialistiche, ma non ospedaliere nel senso stretto del termine. L'azione della scuola è volta a mantenere aperto il contatto con l'alunno in modo da favorirne per quanto possibile il successivo rientro nel contesto scolastico. L'IIS Don Milani di Montichiari (BS) attiverà percorsi di istruzione a domicilio, secondo la disponibilità di risorse proprie. Obiettivo: realizzazione di PDP e interventi domiciliari.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità (relativa all' a.s. 2022-2023)

Scuola: Istituto di istruzione Superiore Don Milani di Montichiari (BS)

a.s. 2022/23 Piano per l'Inclusione

Tot alunni 1768

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
· minorati vista	0
· minorati udito	0
· Psicofisici	44
2. disturbi evolutivi specifici	
· DSA	56
· ADHD/DOP	0
· Borderline cognitivo	0
· Altro	4
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
· Socio-economico	0
· Linguistico-culturale	35
· Disagio comportamentale/relazionale	33
· Altro (problemi di salute)	
Totali	172
% su popolazione scolastica	9,7 %
N° PEI redatti dai GLO A.S. 2022 -2023	44
N° di PDP redatti dai Consigli di classe <u>in presenza</u> di certificazione sanitaria	60
N° di PDP redatti dai Consigli di classe <u>in assenza</u> di certificazione sanitaria	68

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo/o di piccolo gruppo	SI
	Peer tutoring	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	Attività progettuali	SI
	Alternanza scuola-lavoro	SI
Assistenti AEC e Assistenti alla Comunicazione	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo;	SI
	Partecipazione attività progettuali sul territorio.	SI
	Attività laboratoriali integrate	SI

Funzioni strumentali (Disabilità, DSA, Stranieri)	Coordinamento attività docenti	SI
	Documentazione	SI
	Rilevazione studenti BES	SI
	Supporto ai consigli di classe per la rilevazione dei BES e la stesura dei PDP e PEI	SI
	Partecipazione agli incontri con le famiglie e l'ASST	SI

Docenti Curricolari	Attraverso...	Sì / No
	Tutoraggio	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Didattica interculturale/italiano L2	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

Personale ATA	Assistenza alunni disabili per il supporto igienico-sanitario	SI
Coinvolgimento famiglie	Partecipazione agli OO. CC.	SI
	Partecipazione ai GLHO	SI
	Condivisione percorsi educativi	SI
	Comunicazione e partecipazione alle scelte educative	SI
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali. Rapporti con CTS/CTI	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Partecipazione GLHO	SI
	Condivisione procedure di intervento su disagio e simili	SI
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola mediante specifica convenzione	SI
Formazione docenti	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (Autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Progetto di formazione per le strategie di gestione della classe	SI

Procedure standard	Protocolli accoglienza studenti con Bisogni Educativi Speciali, (Diversamente abili, DSA, stranieri)	NO
---------------------------	--	-----------

❖ VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI INCLUSIVITÀ DELL'ISTITUTO

La tabella sottostante elenca gli ambiti nei quali l'IIS Don Milani di Montichiari intende adoperarsi al fine di perseguire un miglioramento continuo dei servizi offerti, per poter garantire a tutti gli studenti uno standard di qualità sempre più elevato.

La scuola, attraverso il GLI, si propone di esaminare e valutare annualmente i diversi ambiti, allo scopo di individuarne le criticità, i punti di forza e le opportunità di miglioramento, fissare gli obiettivi e i programmi di azione, facilitare le operazioni di gestione e controllo di tutte le attività, nel costante rispetto delle prescrizioni normative.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive		X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Punteggio totale					27
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Livello di inclusività della scuola

0 – 15 = inadeguato

16 – 20 = da migliorare

20 – 30 = buono

31 – 44 = eccellente

AREA DI INTERVENTO ANNO SCOLASTICO 2022/2023

L'istituto è fortemente impegnato nell'accoglienza e l'integrazione di alunni con bisogni speciali; per gli alunni in situazione di handicap vengono adottate strategie didattiche finalizzate a sviluppare le potenzialità di ciascuno e vengono realizzati percorsi personalizzati, monitorati da insegnanti, esperti e specialisti, in collaborazione con le famiglie. La F.S., ha il compito di supportare i colleghi e organizzare gli interventi che vedono la partecipazione di esterni. Viene svolta un'attenta osservazione, accompagnata da screening effettuati in collaborazione con lo specialista, per individuare in maniera precoce disturbi dell'apprendimento e del comportamento.

Durante l'a.s.2022-2023, nonostante siano venute meno le restrizioni dovute all'emergenza sanitaria, l'Istituto ha comunque attivato, ove lo ritenesse necessario, la DAD con particolare attenzione agli alunni in situazione di disabilità, predisponendo, oltre alle videoconferenze delle diverse materie, giornalieri incontri di tutoraggio individualizzato da parte degli insegnanti di sostegno. Sono stati effettuati i GLO in videoconferenze, per l'approvazione del nuovo PEI e per predisporre le risorse per l'anno scolastico successivo. Le famiglie sono state coinvolte in modo costante ed attivo.

Per gli alunni BES certificati e non e per gli alunni stranieri neo arrivati sono stati attivati percorsi personalizzati e ogni studente è stato supportato dalla guida costante dei docenti referenti del team classe e per gli alunni non italofoeni sono stati predisposti per l'intero a.s. corsi di alfabetizzazione per la conoscenza della lingua italiana e per l'apprendimento/recupero/consolidamento della L2 come lingua dello studio sia a livello base che a livello intermedio.

L'istituto ha offerto alle famiglie, agli studenti e ai docenti supporto psicologico, grazie allo sportello di ascolto istituito all'inizio dell'anno scolastico e portato avanti anche durante i giorni di sospensione dell'attività didattica in presenza.

Nel corrente anno scolastico è stato attivato un corso di formazione per il personale docente ai fini dell'inclusione degli alunni con disabilità: "Stesura del PEI secondo i nuovi modelli nazionali" per un totale di 10 ore, di formazione che ha coinvolto un totale di 22 docenti. L'attività laboratoriale si è concentrata sulla stesura del PEI mediante lavori svolti in gruppi attia simulare un caso reale.

Per questo riguarda gli studenti con svantaggio linguistico si è partiti da una rilevazione dei BES svantaggio linguistico nel mese di ottobre, utile ai fini dell'organizzazione dei corsi di alfabetizzazione L2. Sono stati formati successivamente 3 gruppi per livello di conoscenza della lingua italiana, secondo il Quadro Comune Europeo delle lingue: A1, A2, B1. Dal mese di dicembre 2022 al mese di maggio 2023 i corsi di alfabetizzazione si sono svolti con regolarità secondo la seguente modalità: I periodo in modalità mista (1 h in presenza e 1 h online; secondo periodo 2 h in presenza). Per l'area dei DSA le FFSS BES hanno costantemente monitorato l'invio alle famiglie dei PDP per l'intero a.s. e gli eventuali aggiornamenti di diagnosi cliniche che pervenivano in formato digitale alla segreteria. Le FFSS BES sono state di supporto ad eventuali chiarimenti da parte dei CdC sia per la stesura/aggiornamento dei PDP sia per la personalizzazione della didattica.

PARTE II - OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO 2023 - 2024.

In aggiornamento.....

OBIETTIVO: Promuovere prassi di integrazione e di inclusione che da un lato affermino il ruolo centrale di ciascuno studente e dall'altro valorizzino la diversità come ricchezza per l'intera comunità scolastica

L'Istituto di Istruzione Superiore Don Milani di Montichiari (BS) ha istituito, con apposito Decreto da parte della Dirigente scolastica, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni. Adotta quanto stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la progettazione di un "Piano per l'Inclusione".

1. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI

FIGURE	FUNZIONI
DIRIGENTE SCOLASTICO	Garante sul piano formale e sostanziale di tutti i processi educativi, nella fattispecie dell'inclusione. Mediante il GLI, verifica la validità e l'efficacia delle azioni di valutazione annuale riguardante le criticità evidenziate, i punti di forza e la messa in atto di interventi utili a ridurre i punti deboli ed incrementare i livelli di inclusione dell'istituto.
GLI	Deliberato dal Collegio dei Docenti comprendente le varie figure previste dalla normativa vigente assolve ai seguenti compiti: - rilevare i soggetti BES e DSA presenti nelle varie classi dell'istituto, - monitorare il grado di inclusività, valutando i punti di forza e di debolezza; - elaborare una proposta PAI per tutti gli alunni BES; promuovere e seguire azioni formative.
GLO	Sono i Gruppi di Lavoro Operativi per l'Inclusione per ciascun alunno con disabilità Legge 104/1992 al fine di definire i PEI. Tenuto conto del profilo di funzionamento e della normativa vigente in materia, al Gruppo di Lavoro sono assegnati i compiti di seguito descritti: <ul style="list-style-type: none">- Definizione del PEI provvisorio entro il 30 giugno 2021;- Quantificazione proposta delle ore di sostegno;- Individuazione e quantificazione delle altre misure di sostegno.- Verificare il processo d'inclusione.
DOCENTI DI SOSTEGNO	Partecipano alle azioni di raccolta dati e monitoraggio iniziale, in itinere e post; collaborano all'interno dei CdC nella proposta e messa in atto di strategie specifiche metodologiche e pedagogiche di tipo inclusivo; favoriscono in ogni modo il processo di inclusione ed integrazione degli alunni BES all'interno del gruppo classe e della scuola, progettando percorsi mirati anche a classi aperte; coordinano nella progettazione e stesura definitiva del PDP e PEI.

DOCENTI CURRICULARI	Progettano in sintonia relazionale ed operativa con i docenti di sostegno tutti gli interventi volti ad incrementare i livelli di inclusione dei soggetti in difficoltà; condividono metodologie e pratiche inclusive, con particolare riguardo alla didattica laboratoriale, per favorire l'acquisizione di competenze non solo cognitive, ma anche civiche, a tutti gli alunni del gruppo classe. Collaborano inoltre con i docenti assegnatari di Funzione Strumentale per la realizzazione di eventi, uscite didattiche, manifestazioni culturali utili a potenziare le pratiche inclusive.
COLLEGIO DEI DOCENTI	Delibera e approva il PAI proposto dal GLI; definisce i criteri base per incrementare il grado di inclusività dell'istituto all'interno del PTOF e del PAI; promuove e approva azioni di formazione e aggiornamento inerenti alle tematiche dell'inclusione.
CONSIGLI DI CLASSE	Acquisiscono le proposte avanzate dai singoli docenti e/o dal dirigente, o da altri operatori scolastici e articolano la progettazione e lo sviluppo delle azioni formative deliberate dal Collegio dei Docenti. Si attivano per organizzare situazioni metodologico – didattiche coerenti con gli stili cognitivi e affettivo – relazionali degli alunni soggetto dei processi, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai bisogni dei singoli alunni e compatibili con l'assetto didattico – organizzativo della classe. In ottemperanza a quanto previsto dai documenti ministeriali (DM del 27 dicembre 2012 - C.M. marzo 2012– L170/2010 – L.107/2015) i Consigli di Classe assumono una maggiore responsabilità pedagogico didattica e di progettazione collegiale nell'elaborare forme coerenti ed efficaci di una didattica inclusiva e personalizzata.
PERSONALE ATA	Il personale ATA collabora con le operatrici socio sanitarie, tiene la documentazione e i contatti con i servizi e supporta le famiglie nella compilazione della modulistica per le specifiche richieste.
FAMIGLIE	Le famiglie vengono coinvolte nel progetto inclusione, nella condivisione del PEI e del PDP. I genitori devono essere coinvolti nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa

RAPPORTI CON ALTRE ISTITUZIONI	
CTS – CTI	Le Funzioni Strumentali mantengono rapporti con questi Centri per gli accordi di programma, per la formazione, per l'accesso a fondi sulla base della progettualità.
ASST	Insegnanti e famiglie intrattengono relazioni per la diagnosi e la certificazione di eventuali disturbi, per la verifica dei percorsi individualizzati e per la risoluzione di eventuali situazioni di criticità.

Operativamente il ns. Istituto, sulla base di quanto sottolineato dalle Direttive ministeriali del 27 Dicembre 2012 e successive (DM 66/17, DM 69/19, D. Intermin. 182/20) relative agli alunni con BES, ritiene importante: predisporre corsi di informazione-formazione, rivolti a tutti docenti, su tutte le tematiche relative agli alunni con BES. In particolare si rileva la necessità di istituire un percorso informativo-formativo, relativo ai BES.

Si prevede per il prossimo a.s. 2023/24:

- 1) Di continuare il percorso di formazione su “Compilazione del nuovo PEI” per gli insegnanti.
- 2) La realizzazione di un percorso di formazione rivolto a tutti i docenti relativo alle tematiche sugli alunni con BES in particolare sulle metodologie di insegnamento, studio e valutazione.
- 3) La realizzazione o l'aggiornamento di Protocolli d'accoglienza di specifiche tipologie di alunni con BES che delineano principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche didattiche educative condivise per un inserimento ottimale di questi alunni nel nostro istituto attraverso il riconoscimento dei diritti di cui sono portatori e l'attuazione di metodologie didattiche coerenti con i bisogni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La scuola partecipa all'attività di analisi e di valutazione interna, secondo il percorso delineato dal Rapporto di Autovalutazione e dal Piano di Miglioramento, al fine di pianificare azioni di crescita e di formazione per le varie componenti scolastiche attraverso il coinvolgimento di docenti, personale ATA, genitori ed alunni allo scopo di realizzare un controllo dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione svolta dalla scuola e di orientare al miglioramento della qualità dei servizi offerti anche in termini di inclusione e differenziazione dei percorsi formativi. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. E' necessario che tutto il C.d.C. fissi degli obiettivi realistici ed esprima la sua valutazione in base a questi, senza indulgere in “aiuti” né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza. E' bene ricordare che mentre per gli alunni con DSA o BES di terzo tipo non è contemplato il raggiungimento dei “livelli minimi” degli obiettivi, per gli alunni disabili, tali livelli si possono definire nelle Programmazioni Equipollenti delle singole discipline contenute nel PEI.

Per gli alunni con Disabilità la valutazione tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree **e deve essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.** La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con modalità previste dalle disposizioni in vigore **è riferita al comportamento, alle discipline e all'attività** (comma 4, del testo unico di cui al decreto Legislativo n.297 del 1994), ed è espressa con voto in decimi corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonei a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali tenendo conto delle Griglie per la valutazione degli alunni disabili presenti nel P.I (Piano d'Inclusione).Per le Prove di verifica si terrà conto di quanto indicato nel P.I. Agli alunni con disabilità che non conseguono il diploma è rilasciato un attestato di credito formativo (Art.13 del DPR 23 Lugl. 1998 n°323) Tale attestato è titolo per il riconoscimento di crediti formativi validi per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione. Si ritiene opportuno valutare con la massima attenzione gli alunni BES che svolgono il percorso didattico-educativo nel Biennio (Obbligo d'Istruzione) e nel triennio (Obbligo Formativi) cogliendone le diversità e necessità.

Nota:

❖ Si auspica una riflessione da parte del Collegio relativa:

- 1) alla distribuzione di compiti e verifiche partendo da una rivisitazione degli strumenti valutativi (autovalutazione, valutazione formativa, valutazione in itinere).
- 2) alla conoscenza degli strumenti compensativi di cui hanno diritto gli alunni DSA e/o con Disturbi evolutivi specifici che usufruiscono della l. 170/2010, affinché i docenti possano essere reali facilitatori dell'apprendimento per studenti con BES.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE per alunni con disabilità certificata L.104/92:**Alunni DISABILI PROGRAMMAZIONE EQUIPOLLENTE**

RILIEVO	VOTO	MODALITA' DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO
Obiettivo pienamente raggiunto, propositivo, in autonomia	10	In autonomia, con sicurezza e con ruolo attivo
Obiettivo raggiunto con partecipazione attiva da parte dell'alunno	9	In autonomia, con sicurezza e con ruolo attivo, nella verifica scritta e/o orale, come previsto dalla programmazione personalizzata equipollente del PEI
Obiettivo raggiunto in modo più che soddisfacente	8	Autonomia adeguata, guidato solo in fase di avvio verifica scritta e/o orale, come previsto dalla programmazione personalizzata equipollente del PEI e partecipazione attiva.
Obiettivo raggiunto in modo adeguato	7	Autonomia in evoluzione, guidato in fase di avvio e con ulteriori chiarimenti, nella verifica scritta e/o orale, come previsto dalla programmazione personalizzata equipollente del PEI e partecipazione abbastanza attiva.
Obiettivo assegnato sostanzialmente raggiunto	6	Autonomia da sostenere, sufficiente impegno. Obiettivi didattici, equipollenti, sostanzialmente raggiunti
Obiettivo parzialmente raggiunto	5	Autonomia limitata, guidato e sollecitato in diverse aree come previsto dalla programmazione semplificata del PEI, attenzione e partecipazione parziale e/o discontinua)
Obiettivo non raggiunto	4	Totalmente guidato, alunno svogliato e/o non collaborativo

Alunni DISABILI PROGRAMMAZIONE NON EQUIPOLLENTE

RILIEVO	VOTO	MODALITA' DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO
Obiettivo raggiunto in autonomia	10	In autonomia e con ruolo propositivo con il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel PEI non Equipollente
Obiettivo raggiunto con ruolo attivo da parte dell'alunno	9	In autonomia, supportato solo per chiarimenti dal docente di sostegno nella verifica scritta e/o orale, come previsto dalla programmazione non equipollente del PEI
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	8	Autonomia adeguata e partecipazione attiva, guidato solo in fase di avvio per la verifica scritta e/o orale, in relazione alle prove previste dalla programmazione non equipollente del PEI
Obiettivo raggiunto con impegno da parte dell'alunno	7	Autonomia in evoluzione, guidato in fase d'avvio, necessità di ulteriori chiarimenti per agevolare le consegne in relazione alle prove previste dalla programmazione non Equipollente del PEI e partecipazione abbastanza attiva

Obiettivo raggiunto	6	Autonomia da sostenere, impegno sufficiente, guidato nelle aree previste dalla programmazione non Equipollente del PEI e nelle relative consegne
Obiettivo raggiunto parzialmente o non raggiunto	5/6	Autonomia da sostenere e attività da riproporre ulteriormente e potenziare. Impegno non sufficiente.

Nota: si precisa che nel caso in cui nella programmazione non equipollente del PEI venga deciso che l'alunno non potrà svolgere una o più materie, per esse sarà espressa eguale valutazione in coerenza con le attività alternative svolte.

Per gli alunni con certificazione **ADHD** nella valutazione del comportamento si tiene conto di quanto previsto nel D.M. del 16 gennaio 2009 n° 5. e nella Circolare MIUR Prot. n. 4089 del 15/06/2010

Per gli alunni **DSA** si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze piuttosto che la correttezza formale. Si prevede il ricorso a idonei strumenti compensativi e misure dispensative, come indicato nei Decreti attuativi della LEGGE 170/10 e nelle Linee Guida per il diritto allo studio per gli alunni con DSA.

Per **gli alunni con BES**, se necessario, si attuano deroghe per la validazione dell'anno scolastico, anche se il numero delle assenze ha raggiunto il limite stabilito. Deroghe debitamente supportate da certificazione.

Per **gli alunni stranieri** per ragioni linguistiche, sarà delineato un Protocollo per la valutazione

❖ CRITERI E PROCEDURE ASSEGNAZIONE DELL'ALUNNO ALLA CLASSE:

Gli alunni con disabilità o con Disturbo specifico di apprendimento certificato o in osservazione saranno inseriti nelle classi acquisendo il parere dell'equipe socio-psico-pedagogica che segue lo studente. Nel caso di presenza di alunno con disabilità o DSA il Dirigente valuterà l'eventuale opportunità di rendere disomogeneo il numero degli alunni delle sezioni a favore di quella in cui è inserito lo studente disabile o con disturbi specifici di apprendimento acquisito il parere del corpo insegnanti interessato.

Il Dirigente scolastico inserirà gli alunni nelle classi/sezione tenendo presenti i seguenti criteri:

- sentirà il parere dell'equipe socio-psico-pedagogica;
- inserirà gli alunni disabili e/o con DSA o con BES in una classe rispettando le indicazioni del D.M. n. 141/99;
- valuterà anche l'opportunità di rendere disomogeneo il numero degli alunni delle classi/sezioni a favore di quella in cui è inserito l'alunno diversamente abile e/o con BES e DSA;
- nel caso vi siano più alunni diversamente abili, essi verranno divisi equamente nelle sezioni/classi, ove ciò sia possibile.
- Presenza di compagni con cui lo studente con disabilità, DSA o BES ha affrontato un precedente ciclo di studi;(se si tratta di una vicinanza significativa).

❖ ASSEGNAZIONE DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO ALLA CLASSE:

L'assegnazione dell'Insegnante di sostegno viene effettuata dal Dirigente Scolastico, tenuto conto dei seguenti criteri:

- favorire la continuità didattica (solo quando è possibile e quando non ci sono interessi didattico-educativi più importanti da tutelare e garantire);
- distribuire in maniera il più possibile equilibrata tra i plessi i docenti con contratto a tempo indeterminato, incaricati e supplenti, che non possono quindi garantire la continuità didattica;
- assegnare docenti ad alunni, valorizzando le qualifiche di specializzazione accertate e documentate;

- esaminare le proposte organizzative formulate dai docenti di sostegno e le preferenze espresse dai singoli;
- situazioni personali che comportino trattamento specifico per incompatibilità ambientali, che possono essere rilevate da docenti e genitori, devono essere opportunamente comprovate da elementi oggettivi, riscontrabili in episodi documentati e segnalati ripetutamente nel tempo;
- nel caso di ipotesi concorrenziali, l'assegnazione verrà effettuata seguendo l'ordine di graduatoria interna dell'istituto.

Per quanto riguarda lo specifico dei docenti di sostegno, nell'assegnazione si terrà conto:

- delle ore effettivamente riconosciute e assegnate dall'AT
- della eventuale presenza di più alunni certificati nella stessa classe o della presenza in classe di personale assegnato come assistente: il Dirigente valuterà con i docenti di sostegno la possibilità di rivalutare le ore previste nella assegnazione dell'AT, tenendo conto della effettiva possibilità di seguire i due alunni insieme nel contesto classe;
- della possibilità di rivalutare le ore previste dalla assegnazione AT anche per alunni appartenenti a classi diverse qualora, per somiglianza di profilo funzionale o progetto educativo, possano essere seguiti contemporaneamente da uno stesso insegnante;
- della opportunità di contenere il numero di insegnanti specializzati da introdurre in classe: nel caso di più ragazzi diversamente abili inseriti in una classe, si cercherà di assegnare più alunni a uno stesso docente.

Qualora il D.S. non tenga conto dei criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto e dal GLI della scuola, deve motivare le sue scelte.

❖ Alunni Disabili 104

Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) (L.104/92 ; L 107/15 ; DLgs 77/05 ; nota MIUR n° 3380 dell'8-2-19)

Per le classi terze, quarte, quinte, le attività consisteranno nella realizzazione di percorsi progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro art.4 D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77. **Nella Commissione per i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'orientamento dell'Istituto, SI AUSPICA LA PRESENZA di un docente di sostegno che svolgerà il compito di Referente per gli alunni Disabili i quali partecipano a pieno titolo al Progetto della classe in cui sono inseriti, se necessario affiancati da un tutor nel rapporto 1a1.**

Per gli alunni Disabili il documento di riferimento per i per Percorsi di le Competenze Trasversali e orientamento è il PEI durante la cui stesura il GLO delinea il percorso da svolgere definendo tempi e necessità. Il Referente dell'alunno assume il compito di coordinare tale attività

❖ **Percorsi di PCTO per alunni Disabili**

a) Percorso con la classe	b) Percorso Misto (con la classe e individualizzato)	c) Percorso DIFFERENZIATO
L'alunno seguirà tutte le attività di pcto della classe definite nel Progetto Generale	L'alunno seguirà le attività di pcto della classe attraverso un percorso individualizzato definito nella scheda della classe di Progetto Individuale.	L'alunno seguirà un percorso di pcto individualizzato per il raggiungimento di specifici obiettivi individuati in sede

		di PEI. La definizione di tale percorso sarà descritta nella scheda di Progetto Individuale. L'alunno potrà in base al PEI non svolgere nessun tipo di percorso.
Tutor: Docente di classe e/o di sostegno	Tutor: Docente di classe e/o di sostegno	<u>Tutor : Docente di sostegno</u>

Uscite Didattiche e Viaggi d'istruzione

Ciascun Cdc durante la prima riunione dell'a.s. stabilirà le necessità della classe, verbalizzando, per quanto concerne gli accompagnatori necessari per lo svolgimento di Uscite Didattiche o Viaggi d'Istruzione tenendo conto del rapporto 1 a 15 (un Docente ogni 15 alunni) e della presenza di alunni con BES.

La Figura Strumentale per gli alunni Disabili affiancherà la Commissione Gite nell'individuazione di itinerari idonei in presenza di alunni con BES.

❖ Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- 1) Attività laboratoriali (learning by doing)
- 2) Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- 3) Tutoring
- 4) Peer education
- 5) Attività individualizzata (mastery learning)
- 6) Percorso di pre-accoglienza per i nuovi alunni Disabili iscritti

Piena attuazione di quanto indicato nei PEI e nei PDP e nei Protocolli per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con BES.

❖ Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Gli interventi per tipologia di BES (alunni con certificazione 104/92; alunni con certificazione 170/10; alunni con svantaggio, alunni stranieri) sono esplicitati nei Protocolli per l'Accoglienza (**in fase di aggiornamento**).

Si prevede l'organizzazione di un Consiglio di classe dedicato all'organizzazione e progettazione dei percorsi per gli alunni con BES della classe.

Per le riunioni dei CdC allargati ai genitori e alunni prima saranno loro a parlare per primi esponendo particolari problematiche e/o richieste successivamente i Docenti preso atto di quanto esposto e darne risposta.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. Si punta alla corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti, attraverso periodiche e/o costanti comunicazioni e colloqui scuola- famiglia.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

La scuola si impegna a definire con sempre maggiore precisione il curriculum verticale (primo biennio e triennio) per conoscenze, abilità e competenze attraverso un processo di ricerca ed innovazione educativa che tenda alla sempre maggiore promozione dei percorsi formativi inclusivi: particolare attenzione è rivolta alla definizione delle strategie valutative orientate non alla misurazione delle performance ma alla

valutazione del processo formativo.

A questo scopo si prevede l'organizzazione di LABORATORI di AUTOFORMAZIONE tra Docenti Relativamente agli alunni con BES sarà realizzato un Progetto "Offerta didattico-formativa integrativa" che partendo dall'analisi dei bisogni degli alunni e dalle risorse a disposizione realizzi un piano operativo del sostegno coordinato dalla Figura Strumentale per gli alunni con BES che contribuisca al pieno raggiungimento di specifici obiettivi definiti nei singoli PEI e nel P.I.

Per le classi del biennio e le classi terze saranno realizzati in orario curriculare incontri finalizzati all'acquisizione di metodi di studio efficaci (es. lavorare con le mappe).

Per le classi prime inoltre è già in atto:

Progetto di sensibilizzazione sulla prevenzione alla pratica del Bullismo e del Cyberbullismo.

"Sportello d'Ascolto Psicologico" e si prevede il potenziamento di uno " Sportello informativo/formativo sulle problematiche degli alunni con BES ".

Si sono attivati dal mese di dicembre 2022 a maggio 2023 corsi di alfabetizzazione per studenti di liv. A1, A2 e B1, che andassero a consolidare anche la L2 come lingua per lo studio.

Nel periodo sopra indicato sono stati organizzati 2 incontri con i docenti alfabetizzatori coordinati dalle Funzioni Strumentali BES Linguistici.

A fine I periodo e II periodo didattico si è tenuta la rilevazione della frequenza degli studenti ai corsi L2, che è stata inoltrata sia alle FFSS BES sia ai tutor di classe.

Particolare attenzione verrà rivolta alla formazione del corpo Docente che si articolerà in due possibili direzioni:

- **Percorso di formazione sul nuovo PEI**
- **Percorso di formazione su metodologie e buone pratiche relative agli alunni con BES.**

❖ Valorizzazione delle risorse esistenti

Visto l'elevato numero di studenti presenti con B.E.S., si rende necessario un progetto che valorizzi le risorse interne all'Istituto e l'assegnazione di risorse aggiuntive per realizzare interventi mirati:

- 1) Laboratori per alunni disabili in orario curricolare e non.
- 2) Nella proposta, nella valutazione e nell'approvazione dei Progetti si richiede di porre massima attenzione al grado di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti in essi definiti;
- 3) Si auspica l'attivazione di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi;
- 4) L'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, in particolare dove si rendano indispensabili strumenti compensativi;
- 5) Acquisizione di materiale specifico per l'inclusione (software ecc);
- 6) Creazione di un archivio di materiali relativi a disabilità e BES con organizzazione per problematiche specifiche
- 7) **Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili (alfabetizzazione).**

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva. Attraverso le risorse di docenti con ore a disposizione, si sono attivati corsi di alfabetizzazione A1/A2/B1. Tali corsi sono stati tenuti da n. 10 docenti per un numero di ore variabile, sulla base delle disposizioni organizzative dell'Istituto, di cui alcune ore sono state effettuate a pagamento.

Si prevede, inizio a.s. 2023/24 se necessario un aggiornamento del P.I. e dei Protocolli per l'Inclusione (in fase di stesura) in relazione alla tipologia di alunni con BES presenti nel nostro istituto .

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Considerata la platea scolastica, il numero degli alunni con BES presenti nella scuola e la previsione di un ulteriore incremento di questi, è ovvia la richiesta di risorse aggiuntive per poter gestire in maniera adeguata le numerose e diverse problematiche che si presenteranno attraverso la realizzazione di specifici:

PROTOCOLLI; PROGETTI o SPORTELLI indirizzati a rispondere alle varie esigenze e diritti di alunni con BES e della loro inclusione

Si richiedono: Esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale

Notevole attenzione viene dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Si prevede di rafforzare la comunicazione e la collaborazione con le scuole di grado inferiore, a tal fine si confermano le buone prassi già in atto:

- incontri con le famiglie e gli studenti in occasione delle iniziative di "orientamento in entrata";
- partecipazione della F.S. alla verifica finale dei GLHO della scuola secondaria di primo grado;
- accompagnamento dei ragazzi in ingresso;
- attività di alternanza scuola lavoro;
- attività per l'orientamento in uscita;
- Progetto Ponte a.s. 2023-2024 per rilevazione BES linguistici in entrata nelle classi prime
- attento inserimento nella classe di appartenenza degli studenti NAI secondo normativa vigente (Linee Guida per l'integrazione degli alunni stranieri);
- collaborazione in sinergia con i singoli CdC per riorientamento di alunni non italofoni al fine di evitare la dispersione scolastica.

Molta importanza viene data all'accoglienza: così per i nuovi alunni certificati L.104/92, vengono realizzati Progetti di continuità, partecipazione ai PEI finali della scuola media in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Il PAI, che si intende proporre, trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa (progetto di vita).

La Commissione Formazione Classi provvederà all'inserimento degli alunni con BES nella classe più adatta con la consulenza, se necessaria, della struttura operativa del GLI. Nella Commissione per l'alternanza scuola/lavoro (PCTO) deve essere presente un docente di sostegno che svolge il compito di Referente per gli alunni Diversamente Abili i quali partecipano a pieno titolo al PCTO della classe in cui sono inseriti, se necessario affiancati da un tutor, docente di sostegno, nel rapporto 1a1, su specifica indicazione del PEI.

CRONOGRAMMA DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

	SE	OT	NO	DI	GE	FE	MA	AP	MA	GI
Adattamento PI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLI)										
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico										
Rilevazione BES (a cura dei Consigli di Classe e del GLI)										
Consigli di Classe e GLO per la redazione e l'implementazione dei PEI e dei PDP										
Incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio)										
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI)										
Redazione proposta del PAI (a cura del GLI)										
Delibera PI in Collegio Docenti										

Allegati:

protocollo di Accoglienza alunni (BES in fase di stesura)

Il Piano per l'Inclusione 2022-2023 con previsione fabbisogno a.s. 2023-2024

approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 09/06/2023

deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16/06/2023



TECNICI

Amministrazione, Finanza &
Marketing
Diurno e Serale
Sistemi Informativi Aziendali

LICEI

Linguistico – Scientifico
Scientifico Progettuale
Scienze Umane
Scienze Umane Economico Sociale

PROFESSIONALI

Manutenzione e Assistenza Tecnica
Diurno e Serale
Servizi Commerciali



Viale G. Marconi n.41 – 25018 MONTICHIARI (BS) – www.donmilanimontichiari.edu.it
Tel. 030.961410 – Fax: 030.9962216 – C.F. e P.I. 85001690172
E-mail: bsis01200q@pec.istruzione.it – bsis01200q@istruzione.it – dirigente@donmilanimontichiari.edu.it

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), coordinato dal Dirigente Scolastico è costituito da:

- Funzione Strumentale/Coordinatore Area Integrazione studenti disabili
- Funzione Strumentale/Referente Studenti DSA
- Funzione Strumentale/Referente Studenti stranieri
- Funzioni Strumentali
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Assistenti AEC e Assistenti alla comunicazione
- Assistente Sociale Comune di Montichiari
- Psicologa referente ASL
- Rappresentanti dei genitori
- Rappresentanti degli studenti

Il **GLI** svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola;
 - disabilità;
 - disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici;
 - svantaggio sociale e culturale;
 - difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano di Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Covri Claudia